

Siped

# La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

*Simonetta Polenghi*

*Ferdinando Cereda*

*Paola Zini*

Sessioni Parallele



  
Pensa  
MULTIMEDIA

# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Simonetta Polenghi*

8

## **Comitato scientifico della collana**

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari Aldo Moro  
*Felix Etxebarria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Isabella Loiodice* | Università degli Studi di Foggia  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Maurizio Sibilio* | Università degli Studi di Salerno  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata

## **Comitato di Redazione**

*Lucia Balduzzi*, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

**Collana soggetta a peer review**

# La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di  
*Simonetta Polenghi*  
*Ferdinando Cereda*  
*Paola Zini*

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7  
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

# Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**  
Introduzione

## Panel 1

### *Pedagogia interculturale*

---

- 3 **Luca Agostinetto**  
*L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro*
- 10 **Lisa Bugno**  
*Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica*
- 19 **Rosita Deluigi**  
*Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro*
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**  
*Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)*
- 38 **Marco Ius**  
*Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale*
- 46 **Zoran Lapov**  
*Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza*
- 54 **Alda Manfreda**  
*Inte(g)razione a doppio senso*
- 63 **Fabrizio Pizzi**  
*L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter*
- 71 **Giordana Szpunar**  
*Il pensiero riflessivo per una società interculturale*
- 78 **Alessandro Versace**  
*"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault*
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**  
*Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura*

Panel 2  
*Ricerca educativa teorica ed empirica*

---

- 95 **Chiara Maria Bove**  
*Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey*
- 103 **Paolo Sorzio**  
*Sfidare la tranquillità dei paradigmi*
- 111 **Massimiliano Tarozzi**  
*Le evidenze complesse della ricerca educativa*
- 
- 119 **Fabrizio Chello**  
*Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca*
- 127 **Alessandro Di Vita**  
*Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari*
- 135 **Daniela Maccario**  
*Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria*
- 143 **Isabella Pescarmona**  
*La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale*
- 151 **Marianna Traversetti**  
*Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA*

Panel 3  
*Pedagogia teorica*

---

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**  
*La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura*
- 
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**  
*Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano*

Panel 4  
*Pedagogia dell'infanzia*

---

- 197 **Andrea Bobbio**  
*Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi*
- 206 **Anna Bondioli**  
*Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia*
- 214 **Emiliano Macinai**  
*Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa*
- 
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**  
*Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma*
- 229 **Serenella Besio**  
*Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti*
- 238 **Agnese Infantino**  
*Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?*
- 246 **Elena Mignosi**  
*Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo*
- 260 **Nicoletta Rosati**  
*La relazione educativa nei primi anni di vita*
- 269 **Moira Sannipoli**  
*I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"*

Panel 5  
*Adulti, formazione e lavoro*

---

- 279 **Massimiliano Costa**  
*Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione*
- 285 **Fabrizio d'Aniello**  
*Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale*
- 293 **Daniela Dato**  
*Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione*
-



- 301 **Giuditta Alessandrini**  
*Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere*
- 309 **Chiara Bellotti**  
*La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo*
- 316 **Chiara Biasin**  
*Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa*
- 324 **Micaela Castiglioni**  
*Stai in gruppo!*
- 333 **Rosa Cera**  
*Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?*
- 340 **Ferdinando Cereda**  
*L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute*
- 351 **Paolo Di Rienzo**  
*I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi*
- 359 **Andrea Galimberti**  
*Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica*
- 367 **Maria Grazia Lombardi**  
*La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità*
- 374 **Elena Marescotti**  
*Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.*
- 382 **Andrea Potestio**  
*Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse*

**Panel 6**  
***Pedagogia della famiglia***

---

- 391 **Pascal Perillo**  
*Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia*
- 
- 399 **Francesco Bossio**  
*Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta*

- 407 **Letizia Caronia**  
*Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra*
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**  
*Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici*
- 424 **Elisabetta Madriz**  
*L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita*
- 432 **Sara Serbati**  
*Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione*

#### Panel 7

#### *Affettività, educazione, emozioni*

---

- 443 **Elisabetta Biffi**  
*Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità*
- 451 **Tiziana Iaquina**  
*Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione*
- 459 **Vito Minoia**  
*Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere*
- 468 **Rosa Grazia Romano**  
*Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza*
- 476 **Enza Sidoti**  
*Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva*
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**  
*La supervisione alle équipe educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza*
- 492 **Matteo Villanova**  
*Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità*

Panel 8  
*Culture di Genere*

---

- 503 **Giuseppe Burgio**  
*La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies*
- 511 **Anna Grazia Lopez**  
*Intersezionalità e differenze*
- 519 **Gabriella Seveso**  
*Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze*
- 
- 526 **Lisa Brambilla**  
*Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio*
- 534 **Rossella Caso**  
*Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta*
- 542 **Tiziana Chiappelli**  
*Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer*
- 549 **Antonia De Vita**  
*Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti*
- 557 **Francesca Dello Preite**  
*Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto*
- 564 **Valentina Guerrini**  
*Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani*
- 572 **Stefano Maltese**  
*Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione*
- 580 **Maria Rita Mancaniello**  
*Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari*
- 586 **Antonella Poce**  
*Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale*
- 596 **Elena Zizioli**  
*Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche*

Panel 9  
*Religiosità e formazione*

---

- 607 **Michele Caputo**  
*Educazione religiosa e paradigmi pedagogici*
- 615 **Pierpaolo Triani**  
*Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia*
- 
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**  
*San Nicola mediatore: tra diritti e desideri*
- 629 **Rita Casadei**  
*Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico*
- 636 **Paola Dal Toso**  
*Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino*
- 644 **Carlo Mario Fedeli**  
*Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema*
- 652 **Silvia Guetta**  
*Educazione, pace e religione: un dibattito attuale*
- 660 **Giorgia Pinelli**  
*L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC*
- 668 **Andrea Porcarelli**  
*L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola*
- 676 **Marcello Tempesta**  
*"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco*
- 684 **Letterio Todaro**  
*La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento*

Panel 10  
*Scuola e formazione dei docenti*

---

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**  
*Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?*
- 703 **Maurizio Gentile**  
*Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti*
- 714 **Paola Zini**  
*Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?*

Panel 11  
*Storia della scuola*

---

- 725 **Dario De Salvo**  
*Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia*
- 727 **Maria Cristina Morandini**  
*Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola*
- 735 **Brunella Serpe**  
*La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive*
- 738 **Paolo Alfieri**  
*Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia*
- 746 **Paolo Bianchini**  
*La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico*
- 754 **Anna Maria Colaci**  
*Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid*
- 762 **Anna Debè**  
*Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta*
- 770 **Stefano Lentini**  
*La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,*

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**  
*La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica*
- 786 **Luca Odini**  
*Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche*
- 794 **Stefano Oliviero**  
*Andare a scuola negli anni Ottanta*
- 802 **Luigiaurelio Pomante**  
*Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta*
- 810 **Evelina Scaglia**  
*La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice*
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**  
*Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)*
- 826 **Fabio Stizzo**  
*Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra*

## Panel 12

### *Educazione comparata: storia e teorie*

---

- 837 **Carla Callegari**  
*L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra*
- 845 **Carlo Cappa**  
*La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica*
- 853 **Furio Pesci**  
*Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata*
- 
- 861 **Dorena Caroli**  
*Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento*

- 869 **Cristiano Corsini**  
*Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?*
- 876 **Marco Ferrari**  
*Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile*
- 884 **Angelo Gaudio**  
*Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964*
- 892 **Carla Roverselli**  
*La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge*
- 900 **Filippo Sani**  
*Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu*
- 908 **Alessandro Sanzo**  
*Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica*

Panel 13  
*Letteratura per l'infanzia*

---

- 919 **Milena Bernardi**  
*Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia*
- 924 **Sabrina Fava**  
*Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa*
- 930 **Ilaria Filograsso**  
*Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia*
- 
- 938 **Leonardo Acone**  
*"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi*
- 946 **Andrea Dessardo**  
*Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio*
- 954 **William Grandi**  
*La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale*
- 962 **Juri Meda**  
*C'era una volta al grammofo... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)*

- 970 **Martino Negri**  
*Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini*
- 978 **Elena Surdi**  
*Sfila il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi*
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**  
*Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia*

**Panel 14**  
*Pedagogia speciale*

---

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**  
*Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità*
- 1007 **Gianluca Amatori**  
*“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli*
- 1015 **Nicole Bianquin**  
*L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita*
- 1023 **Alessia Cinotti**  
*Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità*
- 1031 **Valeria Friso**  
*Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico*
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**  
*Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)*
- 1050 **Silvia Maggiolini**  
*Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers*



Panel 15  
*Inclusione e formazione docenti*

---

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**  
*L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati*
- 
- 1067 **Daniela Manno**  
*Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione*
- 1076 **Francesca Pedone**  
*Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit*
- 1084 **Luisa Zecca**  
*Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti*

Panel 16  
*Didattiche attive*

---

- 1095 **Alessandra La Marca**  
*Insegnanti e metacomprendimento*
- 
- 1104 **Francesca Anello**  
*Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving*
- 1112 **Manuela Fabbri**  
*L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica*
- 1120 **Luca Ferrari**  
*Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale*
- 1128 **Daniela Gulisano**  
*Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19*
- 1137 **Elena Pacetti**  
*DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti*
- 1145 **Patrizia Sposetti**  
*Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari*

Panel 17  
*Media education*

---

- 1155 **Michele Baldassarre**  
*Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano*
- 
- 1163 **Giovanni Arduini**  
*La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità*
- 1169 **Stefano Pasta**  
*Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa*
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**  
*Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico*
- 1189 **Stefania Pinnelli**  
*Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS*

Panel 18  
*Valutazione e ricerca empirica*

---

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**  
*Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo*
- 
- 1207 **Concetta La Rocca**  
*Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario*
- 1216 **Luisa Pandolfi**  
*La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna*
- 1225 **Alessandra Rosa**  
*La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna*

Panel 19  
*Ricerca con e per la scuola*

---

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**  
*La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research*
- 1245 **Andrea Pintus**  
*Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti*
- 1252 **Luca Refrigeri**  
*La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria*
- 1261 **Emilia Restiglian**  
*Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola*
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**  
*L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano*
- 1279 **Michela Schenetti**  
*Ricerca formazione e didattica all'aperto*
- 1287 **Giuseppe Zanniello**  
*Nuove prospettive per la ricerca didattica*

Panel 20  
*Educazione motoria e sportiva*

---

- 1297 **Dario Colella**  
*L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi*
- 
- 1305 **Valeria Agosti**  
*Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica*
- 1313 **Sergio Bellantonio**  
*Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19*

- 1320 **Antonio Borgogni**  
*Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola*
- 1327 **Andrea Ceciliani**  
*Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19*
- 1336 **Carlo Macale**  
*L'allenatore socratico*

Panel 21

*Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale*

---

- 1347 **Gabriella D'Aprile**  
*Educare al limite, educare alla sostenibilità*
- 1355 **Alessandra Vischi**  
*Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica*
- 
- 1363 **Emanuele Balduzzi**  
*La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'*
- 1371 **Mirca Benetton**  
*Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus*
- 1379 **Cristina Birbes**  
*Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura*
- 1387 **Sara Bornatici**  
*Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità*
- 1395 **Michele Cagol**  
*Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità*
- 1403 **Gabriella Calvano**  
*Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università*
- 1410 **Gina Chianese**  
*Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile*
- 1418 **Claudio Crivellari**  
*Scienza ed educazione di fronte all'emergenza*

- 1425 **Ines Giunta**  
*Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica*
- 1433 **Monica Parricchi**  
*Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy*
- 1441 **Simona Sandrini**  
*Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative*
- 1449 **Cristiana Simonetti**  
*Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico*
- 1457 **Orietta Vacchelli**  
*Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria*

Panel 22  
*Pedagogia e politica*

---

- 1467 **Emiliana Mannese**  
*La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica*
- 1474 **Stefano Salmeri**  
*Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia*
- 
- 1482 **Vito Balzano**  
*Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare*
- 1490 **Matteo Cornacchia**  
*Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione*
- 1498 **Giancarlo Costabile**  
*Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana*
- 1507 **Lorena Milani**  
*Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani*

Panel 23

*Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi*

---

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**  
*Professioni educative e pedagogiche*
- 1529 **Franco Blezza**  
*Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale*
- 1537 **Maria Buccolo**  
*L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni*
- 1545 **Giambattista Bufalino**  
*Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale*
- 1553 **Alessandro D'Antone**  
*Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica*
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**  
*Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?*
- 1569 **Emanuele Isidori**  
*Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo*
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**  
*Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori*
- 1586 **Francesca Oggionni**  
*La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione*
- 1594 **Fiorella Paone**  
*Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale*
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**  
*Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania*

Panel 24  
*Gli inattuali nella riflessione pedagogica*

---

- 1613 **Marinella Attinà**  
*Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità*
- 1620 **Amelia Broccoli**  
*Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale*
- 1630 **Valeria Rossini**  
*L'ineludibile inattualità del liminare*
- 
- 1638 **Camilla Barbanti**  
*Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale*
- 1646 **Alessandro Ferrante**  
*Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili*
- 1654 **Emanuela Mancino**  
*"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica*
- 1662 **Paola Martino**  
*"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile*
- 1670 **Adriana Schiedi**  
*Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas*
- 1678 **Claudia Spina**  
*Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano*

Panel 25  
*Orientamento educativo e disagio sociale*

---

- 1689 **Antonia Cunti**  
*Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche*
- 
- 1697 **Lorenza Da Re**  
*Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato*
- 1705 **Giuseppina Manca**  
*Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative*

- 1713 **Alessandra Priore**  
*Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria*
- 1721 **Franca Zuccoli**  
*Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni*

Panel 26  
*Pedagogia della cura*

---

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**  
*La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche*
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**  
*L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia*
- 1753 **Natascia Bobbo**  
*Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova*
- 1762 **Stefano Bonometti**  
*Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19*
- 1769 **Luca Bravi**  
*La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura*
- 1777 **Manuela Ladogana**  
*Fare solitudine come pratica di cura*
- 1785 **Elena Luppi**  
*Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti*
- 1794 **Marisa Musajo**  
*Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo*
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**  
*L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura*
- 1810 **Carlo Orefice**  
*Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.*
- 1819 **Roberto Travaglini**  
*Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere*



Panel 27

*Apprendimento trasformativo e work based learning*

---

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**  
*Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo*
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**  
*Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità*
- 1848 **Roberta Piazza**  
*Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19*
- 1856 **Silvia Zanazzi**  
*#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia*

Panel 27

Apprendimento trasformativo e *work based learning*

*Interventi*

Francesca Bracci, Alessandra Romano

Valerio Massimo Marcone

Roberta Piazza

Silvia Zanazzi

## 27.1

# Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo<sup>1</sup>

Francesca Bracci

*Professoressa associata – Università degli Studi di Firenze*

*francesca.bracci@unifi.it*

Alessandra Romano

*Ricercatrice – Università degli Studi di Siena*

*alessandra.romano2@unisi.it*

### 1. Introduzione

Il contributo propone una riflessione sulle competenze di pensiero creativo e sui processi di apprendimento che ne permettono la costruzione. L'obiettivo è fornire linee interpretative utili a rispondere a una sfida rilevante posta dalle strategie europee in materia di istruzione e formazione: rendere i sistemi educativi capaci di supportare i *learner* nello sviluppo di competenze chiave per potenziarne l'*employability* e di pensare nuove epistemologie professionali a “banda larga” che siano in grado di rispondere ai problemi e alle domande che un mondo complesso, multietnico, digitalizzato e descritto spesso come superglobalizzato pone (Latour, 2020). Del resto, gli attuali scenari lavorativi – resi ancora più incerti e imprevedibili dalla situazione pandemica – necessitano di persone che sappiano comportarsi con una versatilità crescente, gestire cambiamenti inattesi, assumersi qualche rischio e far fronte a situazioni imprevedibili (Butera, 2020).

Come aiutare gli adulti a sviluppare competenze di pensiero creativo che consentano loro di apprendere a muoversi in mondi che cambiano continuamente?

1 Francesca Bracci ha scritto i paragrafi: § 1. Introduzione; § 2. *Framework* teorici e § 4. Risultati emergenti. Sono da attribuire a Alessandra Romano i paragrafi: § 3. Disegno di ricerca e § 5. Riflessioni conclusive.

Questo interrogativo ha accompagnato le esperienze didattiche e di consulenza che le autrici hanno intrapreso nel corso degli anni e le ha sollecitate a indagare i percorsi di apprendimento formale e informale che permettono alla creatività di prendere forma, andando alla ricerca di quel sapere pratico che la esprime e riproduce in modo sapiente. Di qui, l'interesse verso il *saper fare*: cioè quella forma di conoscenza custodita nelle pratiche lavorative che è costantemente riprodotta attraverso la creatività pratica – definita come un processo sociale che stabilisce connessioni-in-azione tra gli elementi materiali e immateriali che costituiscono una pratica in modo che siano tenuti insieme all'interno di una forma (Sennett, 2008; Gherardi, 2012). In altri termini, la creatività rappresenta un processo interattivo riconducibile a un *fare situato* che inventa il proprio *modo di fare* mentre procede verso la realizzazione di artefatti<sup>2</sup> (Gherardi, Perrotta, 2014; Bracci, Romano, Marsick, in press). L'immagine del *sapere artigiano* delineata da Sennett (2008) ha fornito una lente interpretativa per comprendere come avvengono gli apprendimenti che consentono la costruzione di competenze di pensiero creativo. Il sapere artigiano – che secondo l'autore costituisce l'arte del *saper fare* e, quindi, il tratto distintivo della creatività pratica – non è un sapere “ingessato” o disincarnato dai contesti in cui accade, non implica l'applicazione di conoscenze preesistenti né precede il momento della sua realizzazione, ma si attualizza in un processo collettivo di scoperta della forma, inventando il modo di fare nell'incontro con la materia.

La riflessione presentata affonda le sue radici empiriche su una ricerca qualitativa che ha analizzato le pratiche di creatività caratterizzanti professionisti – quali giornalisti, *graphic designer*, stilisti, fotografi, direttori artistici, *social media manager* e *human resource manager* – che si muovono in ambienti lavorativi deputati alla produzione di conoscenze, idee o oggetti comunemente identificati come innovativi, artistici e artigianali.

È adottato un approccio *practice-based* allo studio della creatività che

- 2 Gli artefatti rappresentano strumenti creati di volta in volta dalle comunità per permettere lo svolgimento di determinate attività. Possono essere descritti indifferentemente sia come oggetti costruiti per uno scopo sia come progetti. Un servizio da tavola, ad esempio, è un insieme di oggetti prodotto per realizzare in modo appropriato il cerimoniale della cena. Allo stesso tempo, le norme sociali che definiscono come il cibo possa essere preparato e assunto si materializzano nel servizio da tavola che incorpora in sé quelle norme (Mantovani, 2008).

consente di assumerla sia come processo sociale, culturale e partecipativo sia come set di competenze messe in atto attraverso costruzioni discorsive e collaborative di compiti, soluzioni e innovazioni all'interno delle interazioni quotidiane. Professionisti impegnati nell'ambito dell'educazione degli adulti possono raccogliere suggerimenti utili su come aiutare i *learner* a riconoscere i modi e i luoghi in cui si apprende a pensare creativamente, ad accrescere la consapevolezza di aver attraversato tali processi e a divenirne attivi costruttori.

## 2. *Framework* teorici

Il tema della creatività è inflazionato da retoriche eroiche destinate a mettere in rilievo – con un carico romantico talvolta eccessivo – l'eccezionalità di una dote particolare o di un individuo fuori dal normale. La sua esplorazione ci ha portato a prendere le distanze dalle prospettive individualiste che hanno dominato la prima metà del secolo scorso (Barron, 1995; Paulus, Nijstad, 2003), spostando l'attenzione dall'identificazione di persone *creative* all'analisi delle condizioni sociali e contestuali che concorrono a facilitare la costruzione di competenze di pensiero creativo e allo sviluppo di approcci interattivi alla creatività.

Adottare un approccio *practice-based* (Gherardi, 2019; Fabbri, 2007; Wenger, McDermott, Snyder, 2002; Suchman, 2000; Wenger, 1998) allo studio della creatività implica che non possa essere vista – né ricercata – nel mistero dell'ispirazione o nella psiche di soggetti particolari ma negli oggetti, nelle tecniche e nei materiali che quei soggetti manipolano per produrre idee o artefatti che materializzano la creatività. Le pratiche di creatività diventano così un modo di coniugare relazioni immaginative con ambienti sociali e fisici in forme organizzate, quindi, anche di routine (Brown, Kornberger, Clegg, Carter, 2010). In questa prospettiva, la creatività diviene un processo pratico, collettivo e materiale.

È da rilevare che il concetto di *pratica* presenta il vantaggio interpretativo di non separare il soggetto dall'oggetto, la mente dalla mano, il pensare dal fare. Mette in relazione ciò che presiste alla situazione con la performatività della situazione nel suo svolgimento. L'analisi delle pratiche di creatività permette di comprendere come questa sia un'attività che si apprende a fare insieme ad altri nel mentre si lavora.

In sintesi, i presupposti di base e i criteri teorici che hanno orientato la ricerca delle conoscenze situate legate alla creatività pratica sono:

- *l'apprendimento come processo sociale*. Le persone partecipano a processi sociali attraverso cui prendono forma identità professionali, saperi e culture organizzative. L'esplorazione di questi sistemi di apprendimento sociale offre l'opportunità di studiare azioni innovative (Scaratti, Gorli, Ripamonti, 2009).
- *una prospettiva di ricerca practice-based*. L'esperienza pratica e quotidiana dei professionisti nel posto di lavoro diventa il campo più rilevante per analizzare e rilevare le competenze di pensiero creativo.
- *la natura della conoscenza e gli approcci post-qualitativi*. Gli approcci post-qualitativi rappresentano un buon modo per rivelare i fenomeni di creazione di conoscenza connessi con il *conoscere-in-pratica* (Ripamonti, Scaratti, 2011) e per facilitare la generazione di saperi socialmente validati e distribuiti attraverso discorsi e intermediari.
- *l'orientamento etnometodologico*. L'enfasi è sulla conoscenza situata, incarnata e incorporata nelle interazioni e nelle attività degli attori sociali che costituiscono la produzione in situ di eventi ordinari (Lynch et al., 1983).

### 3. Disegno di ricerca

La nostra scelta metodologica ha optato per l'adozione di una ricerca qualitativa di tipo esplorativo (Creswell, 2015). Le domande di ricerca sono state:

- Come e a quali condizioni prendono forma le pratiche di professionisti considerati esperti nel settore della creatività e dell'innovazione?
- Come e a quali condizioni professionisti considerati *creativi* producono oggetti, artefatti, servizi considerati innovativi?
- Quali sono i processi di apprendimento che è promettente sostenere per supportare i *learner* a sviluppare competenze di pensiero creativo?

I partecipanti sono stati selezionati attraverso procedure di campionamento di tipo non probabilistico e coerente con gli scopi della ricerca (Cor-

beta, 2014). Procedure di campionamento a palla di neve sono state utilizzate a partire da *network* informali costruiti nelle esperienze di ricerca e consulenza precedentemente realizzate dalle autrici.

Gli strumenti di rilevazione hanno compreso un set di strumenti e tecniche di indagine, quali interviste semistrutturate, osservazioni etnografiche partecipanti e analisi documentali. Sono stati elaborati strumenti e tecniche di rilevazione che consentissero di intercettare come prendono forma le pratiche di creatività e quel saper fare che viene acquisito e sviluppato attraverso la partecipazione alle pratiche lavorative, cioè quel tipo di conoscenza che è situata, contingente, personale, spesso inintenzionale, socio-materiale. Le ricercatrici hanno condotto venti interviste semistrutturate in profondità con *CEO* di imprese di *Hi-tech*, giornalisti, direttori artistici, *graphic designer*, stilisti, *human resource manager* e *social media manager*. Le interviste sono state trascritte ad *verbatim*. Il materiale testuale così raccolto è stato sottoposto ad analisi del testo tematica *computer-assisted* utilizzando il supporto del *software* NVivo 12.

Le interviste hanno preso la forma di narrazioni biografiche del sapere pratico (Gherardi, 2012), in cui, partendo dalla storia professionale di intervistate e intervistati, le domande hanno seguito una logica ad imbuto (Fabbri, 2007). Gli interrogativi iniziali hanno inteso esplorare le pratiche e i sistemi materiali, culturali, simbolici attraverso cui si costruisce il saper fare creativo dei professionisti coinvolti.

#### 4. Risultati emergenti

La tabella 1 sintetizza i principali risultati emersi dall'analisi delle narrazioni prodotte dagli intervistati e dalle intervistate, limitandone la discussione alle categorie intorno a cui sono state mappate le pratiche di creatività descritte.

<i>La creatività come pratica socio-materiale</i>	
<p>I segmenti narrativi descrivono pratiche di creatività che richiamano l'idea di <i>manifattura collettiva</i> i cui ingredienti principali sono costituiti da continui scambi reciproci e impegno condiviso (Deming, 1986). La creatività sembra risiedere nel desiderio di realizzare una cosa a regola d'arte e nell'unità di <i>testa e mano</i>. La ricerca dell'eccellenza è riconducibile alla capacità di tenere unite la mano e la testa attraverso una conversazione stringente con i materiali. La mano non è sminuita a forza esecutrice: la pratica genera conoscenza e il coinvolgimento materiale rivela se e come un'idea possa essere realizzabile. Le narrazioni mettono in luce come sia il processo di realizzazione di un'idea creativa a rivelarne i punti di forza e le criticità. La capacità di relazionarsi e di immergersi nel mondo materiale consente di scoprire i problemi, laddove l'idea può nascondersi perché impossibilitata a predirli. La sfida sembra consistere nel tenere insieme rappresentazioni mentali ed esecuzione competente.</p>	<p><i>Un'idea è un dialogo. Anche se nasce quando si è soli, si sviluppa in una conversazione, altrimenti rimane una cosa sterile, poco fruttuosa, incomprensibile. Le idee nascono durante le conversazioni, ci deve essere uno scambio, qualcosa che rimbalza in diverse direzioni, così cresce. Se vuoi avere una buona idea è importante sbagliare, provare e riprovare. Il colpo di genio ce lo può avere chiunque</i> (Direttore creativo di un'azienda di moda).</p> <p><i>Le cose nascono più a caso che se ti metti a tavolino: se ti metti a tavolino a pensare come realizzare una borsa, un manico, una cucitura, è sicuro che non ti viene, se provi a fare una borsa, ci lavori, magari scopri di aver fatto una cosa che rimane nel tempo</i> (Direttore della Pelletteria di un'azienda di moda).</p>
<i>La creatività come partecipazione culturale</i>	
<p>La creatività è narrata come una forma di partecipazione socio-culturale perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'insieme di abilità e tipi di conoscenza che i singoli attori possiedono si sviluppano attraverso l'interazione sociale;</li> <li>• la creatività in sé è spesso il risultato di espliciti momenti di collaborazione tra professionisti;</li> <li>• la creatività è ampiamente definita dal giudizio o dalla convalida sociale;</li> <li>• la creatività esiste solo in relazione a un insieme stabilito di norme e prodotti culturali che alimentano il processo creativo e ne integrano i "risultati" (Gl veanu, 2011).</li> </ul>	<p><i>Creare una campagna pubblicitaria significa ricercare, parlare, litigare, andare a scartabellare archivi o a sfogliare vecchie riviste. Il creativo solitario chiuso nella sua stanzetta che inventa cosa fare di geniale è un falso mito. Fare il creativo chiede di inserirti dentro una storia, che la storia della nostra agenzia, la storia delle persone che ci lavorano. Devi essere capace di ascoltare, negoziare, cedere, talvolta importi e sporcarti le mani insieme ai tuoi colleghi</i> (Graphic designer di un'agenzia pubblicitaria).</p>



<i>La visione emancipativa</i>	
<p>La creatività rappresenta il processo attraverso cui emanciparsi da pregiudizi, stereotipi e distorsioni di ruolo, di chiedersi chi ha detto che è scontato che le cose vanno così e non si possono modificare, di assumere prospettive che siano diverse dalle proprie. Essa è una leva che consente di affrancarci dalle forze istintive, linguistiche, epistemologiche, istituzionali e ambientali che limitano le nostre scelte.</p>	<p><i>Fare il make-up artist era il mio sogno. Sono nato in paesino sperduto del Casentino. Il mio babbo mi ha costretto a fare Chimica. È una laurea che mi è comunque servita a diventare un truccatore di successo. L'Academy che ho fondato è un faro per tutti quei ragazzi che come me sono stati bullizzati e derisi. I cui genitori hanno cercato in ogni modo di dissuadere dal fare una professione che non avrebbe consentito loro di portare a casa la pagnotta (Make-up artist presso Parfums Christian Dior). Ho rischiato di essere messo nelle scuole speciali. A sette anni pensavano fossi schizofrenico. Mi ha salvato il mio maestro. Sono sempre stato una persona inquieta. Ho sofferto di grandi stati depressivi che mi sono curato andando a passeggiare con i miei cavalli in queste colline. Le mie opere vogliono dar voce a chi si sente come me (Scultore).</i></p>
<i>Il lato oscuro delle comunità di pratica</i>	
<p>In alcune narrazioni è possibile rintracciare una deriva omologante che caratterizza nicchie professionali costituite da minoranze culturali.</p>	<p><i>Il mio lavoro richiede sensibilità e la capacità di mettersi in discussione. Non potrei sentirmi a mio agio se fossi circondata da persone che non percepisco simili. Guardati intorno: siamo perlopiù hipster, fricchettoni con tatuaggi orribili, attiviste femministe, omosessuali. Non assumerei mai un cattolico impenitente o un rampante destrorso, fosse anche il copywriter più bravo dell'universo (Social media manager presso una digital company). Non condivido ciò che ho faticosamente imparato a fare con chi non mi fido né con chi mi sta antipatico. Non ho alcuna intenzione di svelare i segreti del mestiere a chi non se lo merita (Fotografo).</i></p>

Tab. 1: i significati delle pratiche di creatività

## 5. Riflessioni conclusive

Lo studio presentato – esposto in estrema sintesi – ha inteso esplorare le pratiche di creatività che consentono di realizzare prodotti, servizi, artefatti considerati innovativi e i processi di apprendimento che è promettente facilitare per promuovere lo sviluppo di competenze di pensiero creativo in *learner* adulti.

Muovendo da elementi empirici, è stata teorizzata una prospettiva *practice-based* allo studio della creatività che includesse alcuni costrutti chiave:

- la *performatività* del processo creativo e la non distinzione tra soggetto e materia nel processo formativo, laddove idee e materia sono in interazione dinamica, e se le idee tendono a plasmare la materia, questa a sua volta ha delle regole che plasmano l'interazione;
- la *formatività* delle pratiche di produzione di un artefatto, prodotto, servizio considerato creativo. Questo costrutto dà l'idea della pratica che procede verso la sua forma compiuta, ma non attraverso un processo lineare di progettazione/esecuzione, bensì secondo una temporalità ed un ritmo processuale interno al dispiegarsi della formatività che procede secondo modalità complesse e non lineari;
- la *dimensione sociale, situata e collettiva del sapere pratico*, che consente di sostenere un posizionamento di matrice post-qualitativa in cui la creatività viene definita non in maniera entitativa, ma in base a ciò che i professionisti creativi fanno e come campo di pratiche sociali (Schatzki, 2001).

Le pratiche di creatività che abbiamo intercettato nelle narrazioni del sapere pratico dei professionisti creativi presuppongono non solo la padronanza delle tecniche, ma la sperimentazione delle stesse in situazioni diverse o in contesti variati, e un corpo di conoscenze che diviene tale attraverso l'intelligenza delle mani, la conoscenza materiale. Richiamano la *tentatività*, lo sviluppo di uno spunto, l'ibridazione dei materiali, la traslazione da un contesto ad un altro.

## Riferimenti bibliografici

- Barron F. (1995). *No Rootless Flower: An Ecology of Creativity*. Cresskill: Hampton Press.
- Bracci F., Marsick V., Romano A. (in press). A practice-based view of transformative learning. The case of a craft organisation. In A. Gavrielatos (Ed.), *Transformative Learning: Theory and Practice*. New York: Routledge.
- Brown A., Kornberger M., Clegg S., Carter C. (2010), "Invisible walls" and "silent hierarchies": a case study of power relations in an architecture firm. *Human Relations*, 63, 4, 525-549.

- Butera F. (2020). *Organizzazione e società. Innovare le organizzazioni dell'Italia che vogliamo*. Venezia: Marsilio.
- Corbetta P. G. (2014). *Metodologia e tecniche della ricerca sociale. Seconda edizione*. Bologna: Il Mulino.
- Creswell J. (2015). *Educational Research: Planning, Conducting, and Evaluating Quantitative and Qualitative Research*. New York: Pearson.
- Deming W.E. (1986). *Out of the crisis, Massachusetts Institute of Technology. Center for advanced engineering study*. Cambridge, MA, 510.
- Fabbri L. (2007). *Comunità di pratica e apprendimento riflessivo*. Roma: Carocci.
- Fenwick T. (2012). Matter-ings of Knowing and Doing: Sociomaterial Approaches to Understanding Practice. In P. Hager, A. Lee, A. Reich (Eds.), *Practice, Learning and Change Practice-Theory Perspectives on Professional Learning*. Verlag Berlin Heidelberg: Springer.
- Gherardi S. (2019). *How to conduct a practice-based study. Problems and Methods*. Cheltenham, UK: Edward Elgar.
- Gherardi S. (Ed.). (2012). *L'arte del saper fare: donne artigiane e creatività pratica*. Milano: Ledizioni.
- Gherardi S., Perrotta M. (2014). Between the hand and the head: How things get done, and how in doing the ways of doing are discovered, *Qualitative Research in Organizations and Management: An International Journal*, 9(2), 134-150.
- Gherardi S., Perrotta M. (2013). Doing by inventing the way of doing: Formativeness as the linkage of meaning and matter. *Organization Studies*, 227-259.
- Glăveanu V.P. (2011). Creativity as cultural participation. *Journal for the Theory of Social Behaviour*, 41(1), 48-67.
- Latour B. (2020). *What protective measures can you think of so we don't go back to the pre-crisis production model?* Retrieved at: <https://aoc.media/opinion/2020-03/29/imaginer-les-gestes-barrieres-contre-le-retour-a-la-production-davant-crise/>.
- Lave J., Wenger E. (1991). *Situated Learning. Legitimate peripheral participation*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Lynch M., Livingston E., Garfinkel H. (1983). Temporal order in laboratory work. In K. Knorr-Cetina (Ed.), *Science Observed: Perspectives on the Social Study of Science* (pp. 205-38). London: Sage Publications.
- Mantovani G. (2008). *Analisi del discorso e contesto sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Paulus P., Nijstad B. (2003). Group creativity: An Introduction. In P. Paulus, B. Nijstad (Eds.), *Group Creativity: Innovation Through Collaboration* (pp. 3-11). New York: Oxford University Press.
- Scaratti G., Gorli M., Ripamonti S. (2009). The power of professionally situated practice analysis in redesigning organisations. *Journal of Workplace Learning*, 538-558.
- Schatzki T.R. (2001). Introduction. Practice theory. In T.R. Schatzki, K. Knorr

- Cetina, E. von Savigny (Eds.), *The Practice Turn in Contemporary Theory* (pp. 1-14). London and New York: Routledge.
- Wenger E. (1998). *Communities of Practice. Learning, Meaning and Identity*. Boston: Cambridge University Press.
- Wenger E., McDermott, R. A., Snyder W. (2002). *Cultivating communities of practice: A guide to managing knowledge*. Harvard: Harvard Business Press.